

CON LE GAMBE DEL CUORE

Lorenzo Signani, Nicolò Castiglioni, II C – Scuola secondaria di primo grado

Pietro Zangheri, Forlì, Italia

Greta urlò ai bulli: “Venite qua se avete coraggio!”

I bulli, senza esitare, corsero verso di loro e gli dissero: “Ti prendo e ti picchio, anche il tuo amico stupido!”

Aspettate, torniamo indietro di sette mesi...

Nella periferia di Pisa, il 18 settembre iniziò la scuola media, entrò un ragazzo di nome Giovanni, era sopra una carrozzina, si presentò alla classe e disse: “Io sono Giovanni, sono nato a Pisa, mi piace il pugilato e ho una disabilità alle gambe”.

Molti dei suoi compagni si dimostrarono già minacciosi nei suoi confronti; infatti, lo prendevano in giro per la sua disabilità e per il suo sogno di diventare un pugile. Lui era un ragazzo intelligente, infatti gli piaceva osservare e aumentare sempre di più le sue conoscenze; soprattutto gli piaceva guardare gli incontri di Mohamed Ali attraverso le cassette del padre, ma non tutti riuscivano a capire il suo potenziale. Suo padre faceva il medico, infatti lui viveva in una villa in cima a una collina.

Chi lo prendeva in giro di più erano i suoi compagni di classe cioè: Giacomo, Giuseppe e Luca. Loro erano superficiali e guardavano solo all'apparenza delle persone, un esempio era Giovanni all'apparenza fragile ma in realtà forte e con un gran cuore.

Giovanni veniva preso sempre in giro: “Puzzi e stai in mezzo... levati di qua!!!”

I suoi compagni non lo aiutavano mai durante le lezioni, per entrare in aula oppure negli esercizi che non capiva. Una sua compagna di nome Greta però iniziò a parlarci e a socializzare così conobbe meglio Giovanni, lo difendeva anche in alcuni litigi con i bulli: “Vai via di qui ti difendo io... Vai a chiamare i professori!”

Giovanni si affezionò subito a lei perché capì che non era come gli altri, diventarono amici per la pelle e si scambiavano favori; infatti Greta lo difendeva e lui la aiutava con i compiti perché non era tanto brava a scuola.

Greta era una ragazza carina, muscolosa e anche molto coraggiosa, lei voleva diventare una giudice, faceva rugby e karate. Durante le vacanze di Natale il legame tra Greta e Giovanni si rafforzò e cominciarono a frequentarsi e a provare dei sentimenti l'uno per l'altra. Giovanni decise di invitare

Greta a casa sua per fare i compiti insieme. Ma dopo il rientro a scuola i suoi compagni di classe diventarono ancora più cattivi.

Le ragazze cominciarono ad escludere anche Greta perché stava con Giovanni e giravano delle brutte voci su di loro e la loro autostima diminuì per tutte le prese in giro che si beccavano. Giovanni decise di invitare nuovamente Greta a casa sua, ma stavolta Giacomo, Giuseppe e Luca la seguirono fino alla villa di Giovanni e la spiaronò per un po'... Luca disse: "Cosa facciamo?!?" e Giacomo rispose: "Entriamo!"

Suonarono il campanello, quando gli aprirono la porta rovesciarono un secchio per terra. Caddero tutti e due e sbatterono la testa.

Quando arrivò il padre li vide, chiamò subito l'ambulanza e li soccorsero.

Greta non poteva più vederlo perché i suoi genitori dicevano che portava solo guai.

I loro destini si separarono e cominciarono a seguire ognuno la sua strada; infatti non si sentirono più per anni.

Greta decise di andarsene da casa sua e lasciare i suoi genitori. Giovanni divenne avvocato e lei una giudice. Lui cominciò a fare boxe e a vincere alcuni tornei e divenne famoso a Pisa e nei dintorni, quando vide il profilo Facebook di Greta decise di cogliere l'opportunità e di dichiararle i suoi sentimenti.

Lui le fece anche una proposta di fidanzamento e lei accettò; infatti decisero di sposarsi e di metter su famiglia, ancora oggi vivono una vita serena e tranquilla con i loro bellissimi figli.